



ANAGNI - Il voto dell'assemblea dei creditori è stato dunque rimandato, come speravano lavoratori e sindacati, al **20 aprile** prossimo. Uno slittamento che fa tirare il fiato un pò a tutti ma che non rimanda i problemi sul tavolo per quanto riguarda la **v**

avvertenza Vdc Technologies

. Ieri, infatti, presso la sala conferenze del

Tribunale di Frosinone

(nella foto), lo stuolo di avvocati, tecnici e rappresentanti di banche, enti, lavoratori e proprietà Videocon, hanno potuto ascoltare la relazione, parziale, del dottor

Antonio Caiafa

, il commissario giudiziale che sta

lavorando all'ipotesi di concordato preventivo, il vero nodo secondo cui sta o fallisce il sito industriale della ex Videocolor. Questione dei debiti con l'Erario, le numerose ed impegnative vertenze con i 1300 operai, la posizione del maggior creditore di Videocon ovvero **Banca Intesa**

, restano le difficili montagne da scalare per dare esito positivo al concordato e scongiurare il fallimento. La relazione del commissario però non è parsa granché ottimistica nei toni. Nonostante trapela la notizia non confermata che Banca Intesa e proprietà si stiano incontrando proprio per trovare una soluzione alla questione. Poi c'è la vicenda industriale.

Il passaggio del sito anagnino della Vdc sembrava saldamente nella mani del gruppo siriano-canadese **Ssim**, ma gli ultimi eventi e l'interessamento dell'**Ansaldo T&D** del gruppo Toshiba hanno riaperto i giochi in questo senso. È chiaro però che sarà la Vdc Technologies a dover permettere ai nipponici di fare la loro proposta, dopo che, ricordiamo, la Toshiba corporation ha visitato il sito di Frattarotonda. Altri due mesi dunque per lavorare ad un'avvertenza che si ingarbuglia sempre di più.